

«Serve un netto cambiamento organizzativo»

Il personale di pronto soccorso e 118: «Evitare sovraccarichi di codici bianchi»

il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
7 Dicembre 2017

IN CALENDARIO

**L'INCONTRO TRA ORGANIZZAZIONI SINDACALI
E AZIENDA SANITARIA È IN PROGRAMMA
IL PROSSIMO TREDICI DICEMBRE**

di **VALENTINA VACCARI**

UN «NETTO cambiamento organizzativo» per risolvere le «lacune nell'emergenza territoriale» dell'Ausl di Imola. I sindacati confederali alzano il tiro dopo l'assemblea, che si è svolta martedì, con i lavoratori del pronto soccorso e 118. Al termine di una riunione partecipata, sono emerse le istanze che Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl avanzeranno alla direzione generale il 13 dicembre, quando ci sarà l'atteso incontro tra dirigenza e dipendenti. Nel frattempo, Marco Blanzieri (Fp Cgil), Stefano Franceschelli (Cisl Fp) e Giuseppe Rapo (Uil Fpl) sciorinano le richieste che verranno messe sul tavolo. In primis: «La nomina di un direttore di distretto che metta in collegamento i medici di medicina territoriale con la rete sanitaria dell'emergenza», al fine di evitare sovraccarichi al pronto soccorso di codici bianchi che nel-

la realtà dovrebbero rivolgersi al medico di base, e «la nomina di un coordinatore presso le unità operative di pronto soccorso emergenza territoriale, 118 e area intensiva».

I SINDACATI auspicano poi «lo sviluppo di dotazioni organiche dedicate a queste tre unità operative che limitino la rotazione tra le parti». Infine chiedono «il posizionamento dell'auto medica al di fuori del pronto soccorso, con la sostituzione in un ambulatorio dedicato alla gestione dell'emergenza urgenza».

PIÙ nel dettaglio, una delle principali problematiche evidenziate in assemblea riguarda «la scelta organizzativa fatta dalla direzione – evidenziano i sindacati – che ha voluto vedere i reparti dell'emergenza come un unico reparto, con una dequalificazione del personale addetto che viene attuata trami-

te una sistematica rotazione dei lavoratori tra i reparti».

Di più. Ne conseguirebbe un «assetto organizzativo verticistico impostato su un unico coordinatore per 150 persone». Un altro problema avrebbe a che fare con il posizionamento «in pronto soccorso anziché sul territorio» dell'automedica, mezzo che deve intervenire sul campo nel più breve tempo possibile per dare risposta ai codici rossi avanzati. Attualmente l'equipaggio dell'automedica erogherebbe prestazioni all'interno del pronto soccorso, le quali, in caso di emergenza, «devono essere immediatamente lasciate ai colleghi che stazionano dentro, già impegnati in altri interventi di urgenza». Oltre a ciò, i sindacati denunciano «la totale assenza di presidio, soprattutto nelle ore notturne, dell'intera vallata, con tempi di intervento che si allungano».



BATTAGLIERI Sindacati e dipendenti evidenziano «lacune nell'emergenza territoriale», a partire dal posizionamento dell'auto medica